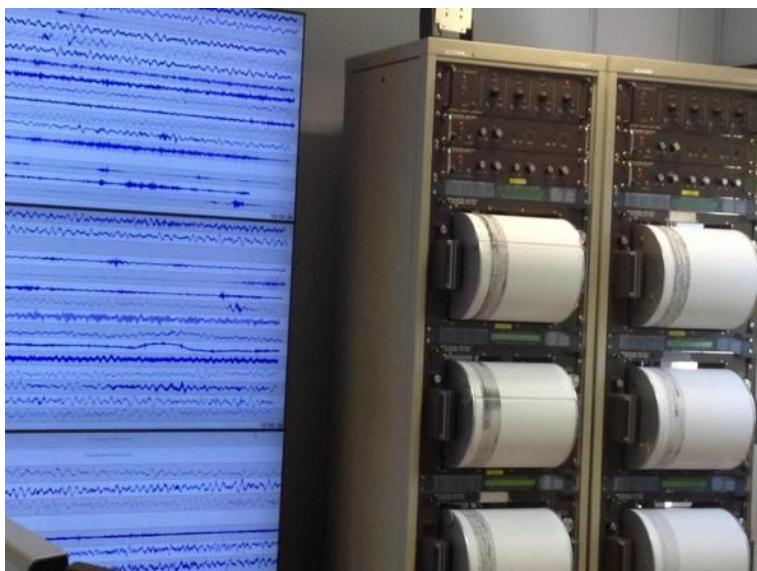


CORRIERE DELLA SERA

Terremoto in Centro Italia, oltre 150 scosse tra Marche e Umbria Migliaia di sfollati, la conta dei danni

Lo sciame sismico ha tenuto con il fiato sospeso le popolazioni dei paesi della dorsale appenninica. Tremori avvertiti nella Capitale e fino a Bolzano e Gorizia. La notte degli sfollati. Intanto si iniziano a valutare i danni alle strutture

di Beatrice Montini



Notte di paura per lo sciame sismico nelle zone del centro Italia colpite da un secondo, violento terremoto dopo quello del 24 agosto. Non ci sono vittime sotto le macerie ma un uomo di 73 anni è morto d'infarto a Tolentino. I feriti lievi sono nove, tra Visso e Fabriano. Ancora incerto il bilancio degli sfollati: sarebbero 2 3 mila. E dopo la notte passata all'aperto (sotto la pioggia) si comincia la conta dei danni e l'organizzazione dell'assistenza.

Lo sciame sismico

Secondo i sismologi dell'Ingv sono state oltre 150 le scosse dalle 19,10 di martedì nella zona fra Perugia e Norcia: dopo le tre scosse più intense di 5,9, 5,4 e poi 4,6, le repliche di

magnitudo superiore a 4,0 sono state tre, tutte nella zona di Macerata. I comuni più colpiti sono Tolentino e Ussita, poi Camerino, Muccia, Visso, Ussita, Castelsantangelo sul Nera, Preci e Norcia. Dal 24 agosto sono stati localizzate complessivamente oltre 18mila scosse, in un'area che si estende per oltre 60 chilometri in direzione lungo la catena appenninica: sono circa 290 quelli di magnitudo compresa tra 3 e 4, 18 i terremoti localizzati di magnitudo compresa tra 4 e 5 e 4 quelli di magnitudo maggiore di 5.

La notte degli sfollati

Migliaia di persone hanno lasciato le proprie case dopo la prima scossa e hanno passato la notte in auto. Il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e il commissario per la ricostruzione Vasco Errani in mattinata sono arrivati nei luoghi del sisma per valutare i danni e stabilire i primi interventi. La protezione civile della Regione sta predisponendo le tende per accogliere chi ha lasciato le abitazioni. A Visso - il centro dove ci sono stati i maggiori crolli e dove il centro storico è inagibile - i cittadini hanno passato la notte in auto nei pressi del Centro della Croce Rossa, dove solo in cento hanno trovato spazio per riposare qualche ora nelle brande allestite dai volontari. Proprio quello dell'assistenza alla popolazione è il primo pensiero del sindaco, Giuliano Pazzaglini. «Stiamo valutando la possibilità delle tende - dice - ma non è la soluzione ideale. Fa freddo e la maggior parte dei cittadini sono persone anziane».

I danni

A **Visso** le forti scosse sera hanno provocato il crollo di parte della facciata del Palazzo dei Governatori, costruito nel 1100, che ospita il Cinetateo Comunale. Danni ha subito anche il Palazzo dei Priori, del 1482, in cui ha sede del Municipio. La chiesa di Sant'Antonio, crollata nell'omonimo borgo, risale al XIV secolo. Per raggiungere il Paese l'unica strada possibile è quella da Camerino. È ancora bloccata, infatti, la statale Valnerina, sia in direzione Roma che in direzione Norcia, a causa dei massi caduti dalla montagna. Grave la situazione anche a **Ussita** dove, secondo il sindaco Marco Rinaldi, «l'80% delle case sono inagibili». «Ci sono molti centri storici con vaste aree di inagibilità», spiega il capo della Protezione civile regionale Cesare Spuri - anche a **Cessapalombo, Muccia, Caldarola**». Qui le scosse hanno fatto crollare il rosone della

chiesa principale e reso inagibili varie abitazioni. Nuovi crolli, inoltre, nella zona rossa di **Amatrice**, colpita il 24 agosto.

Nelle altre regioni

Le scosse principali sono state avvertite nettamente in tutta la dorsale appenninica e anche a Roma: nella Capitale alcuni edifici, tra cui la sede della Regione Lazio e il palazzo della Farnesina dove ha sede il ministero degli Esteri, sono stati evacuati in via precauzionale. I tremori, soprattutto dopo la scossa più forte, quella delle 21,18 che ha avuto magnitudo 5,9, sono stati avvertiti seppure in forma lieve anche a Bolzano e Gorizia.

27 ottobre 2016 (modifica il 27 ottobre 2016 | 09:55)

© RIPRODUZIONE RISERVATA